



PIANETA TERRA

Una settimana da geologi

PIA BACCHIELLI

La terra ha musica per coloro che ascoltano, diceva Shakespeare. Ma c'è da preoccuparsi. Il Pianeta già viaggia in riserva. Frane ed esondazioni sono all'ordine del giorno, segno di un uso dissennato del suolo. Ma per fortuna ci sono iniziative come "La settimana del Pianeta Terra", alla sua prima edizione, organizzata dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra e presentata venerdì a Roma, in programma dal 14 al 21 ottobre in tutta Italia, che avrà il compito di sensibilizzare sulla necessità di prendersi a cuore le sorti del nostro povero e bistrattato mondo.

"Obiettivo dell'iniziativa - spiega il presidente della commissione Pianeta Terra Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia e Paleoecologia dell'Università di Urbino e vice presidente della Federazione Italiana di Scienze della Terra, organizzatore e ideatore dell'iniziativa - è quello di diffondere la cultura geologica e divulgare il patrimonio inestimabile di conoscenza delle Scienze della Terra e mostrare la loro diretta applicabilità alla vita quotidiana. Non solo: con questa settimana si vuole anche sensibilizzare le coscienze e creare consapevolezza del ruolo strategico delle Scienze della Terra per il futuro della società e incrementare il dialogo tra scienziati, politici e decisori". Lo si farà con iniziative - 134 in tutta Italia e ben 17 nelle Marche - che toccano ambiti diversi che spaziano dall'economia all'agricoltura, dalla salute alla sicurezza, dall'arte alla bellezza del territorio. A Treia si potrà visitare la prima mostra filatelica sulla geologia, a Offagna si potrà essere paleontologi per un giorno, a Cantiano si parlerà di macine e pane secondo tecniche artigianali ancora in uso con tanto di degustazione a base di



L'iniziativa ideata e organizzata dal professor Coccioni di Urbino conta 134 eventi in tutta Italia, 17 nelle Marche
Testimonial
l'attore
Cesare Bocci

pane di Chiaserna, a Corinaldo si andrà alla scoperta di un ambiente fluviale di 50 mila anni fa con visita alla foresta fossile della Val Cesano e così via con eventi rivolti a diverse tipologie di pubblico dai bambini agli anziani, dagli studenti agli esperti a Camerino, Piobbico, Sant'Angelo in Vado, Ancona, Sirolo (con l'apposizione di una targa di segnalazione di sito di importanza geo-scientifica internazionale nello stratotipo di Massignano), Urbino (con i paesaggi di Piero della Francesca), Fiorenzuola di Focara, Montefalcone Appennino, Serravalle di Chienti. Così come da visitare è anche Montelago di Sassoferato, sito del paleolago scoperto di recente durante una campagna di ricerca dell'università di Urbino. Un calendario fitto (tutti gli appuntamenti sul sito www.settimanaterra.org) "per richiamare - spiega ancora Coccioni - l'attenzione del grande pubblico. Perché non si può chiamare in causa la geologia solo in occasione di terremoti e frane. Quando si apre il rubinetto dell'acqua o perfino si risponde al telefonino, dietro c'è il lavoro di noi geologi. Che per altro

andrebbero impiegati di più. Per fare prevenzione, ad esempio, soprattutto su un territorio fragile come le Marche".

Testimonial della kermesse è un geologo d'eccezione: l'attore marchigiano Cesare Bocci (nella foto con Coccioni), il Mimi Augello della serie tv di Montalbano, bravissimo Renato in "Cage aux Folles" a teatro. Nato a Camerino, è laureato in geologia. Per l'occasione ha girato un video in cui spiega la sua passione e promuove il "ruolo strategico" della geologia, da l'altro ieri su Youtube. "Mi ha coinvolto il mio ex compagno di stanza all'università, il professor Piero Farabollini, (docente al dipartimento di Scienze della Terra a Camerino, ndr). E io - racconta Bocci - ho subito accettato. Intanto come cittadino perché sono convinto che bisognerebbe fare di più per proteggere la nostra "casa". Se facessimo un uso intelligente delle risorse della Terra risparmieremmo soldi e salute. Iniziative come questa della "Settimana" sono importanti. La conoscenza e lo studio del nostro pianeta e degli equilibri che lo reggono dovrebbero essere nel programma di qualsiasi governo. Bisogna portare avanti politiche di difesa del territorio e dell'ambiente. E come tenere a punto l'automobile. Senò questa prima o poi ti lascia a piedi".

Insomma, la geologia dovrebbe sedere sullo scranno più alto. Ma i dati non sono di conforto. Solo il 3% di tutti gli investimenti nella ricerca in Italia vanno alle Scienze della Terra (circa 3 milioni di euro) contro, per esempio, il 15% degli Stati Uniti d'America mentre la stima del costo dei danni nel dopoguerra e soltanto per alluvioni e frane, dal Polesine a quella di Genova dell'anno scorso, è di circa 60 miliardi. Eppure, investire nella sicurezza del territorio sarebbe un motore per lo sviluppo economico, come afferma il governatore della Banca centrale europea Mario Draghi. E se lo dice lui.

